PARTE I.ª

COSTITUZIONE DEL COMITATO DI ASSISTENZA PUBBLICA

VERBALI DELLE PRINCIPALI SUE SEDUTE

SEPARAZIONE DI CASTION

CRISI IN SENO AL COMITATO

NOMINA DELLA GIUNTA DA PARTE DELL'AUTORITÀ OCCUPANTE

ASSEGNAZIONE DEI REFERATI

DIMISSIONI DELL' ASSESSORE DON PIETRO D' INCÀ

Costituzione del Comitato di Assistenza Pubblica

Verbali delle principali sue Sedute

MUNICIPIO DI BELLUNO

INVITO URGENTISSIMO

Belluno, 5 Novembre 1917.

On. CONSIGLIERI COMUNALI

di BELLUNO

La S. V. è vivamente pregata di intervenire domani martedì 6 corr. alle ore 10 ant. in questo Municipio per trattare gli urgenti, pressanti, importantissimi argomenti che interessano nell'attuale gravissimo momento la popolazione del Comune.

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

COMUNE DI BELLUNO

Elenco dei Consiglieri Comunali eletti nelle elezioni amministrative del 6 Dicembre 1914

1. Ostani Cav. Napoleone
2. Barcelloni Corte Ing. Adriano
3. Burigo Eugenio
4. Praloran dott. Giovanni
5. De Bertoldi nob. Dott. Aldo
6. Sperti Avv. Cav. Angelo
7. De Col Tana Bortolo
8. Mandruzzato Pietro
9. Gasperin Costante
10. Fiabane Giovanni
11. Sommacal Abramo
12. Rossa Umberto
13. Bogo Giuseppe
14. Da Ronch Francesco
15. Mazzorana Cirillo
16. Tison Giuseppe
17. Fioletti Noè
18. De Cian Matteo
19. Burigo Giovanni
20. Viel Luigi
21. Prosdocimi Comm. Andrea
22. Fabris Anselmo
23. Luzzatto Emilio
24. Giacomini Silvio
25. Massenz Augusto
26. Rossi Avv. Paolo
27. Frigimelica Avv. Francesco
28. Damiro Luigi
29. Stiz Giuseppe
30. Marchetti Marco

Verbale di costituzione del Comitato di Assistenza Pubblica

L' anno 1917 questo giorno 6 novembre alle ore 10 ant. nel Palazzo Comunale di Belluno:

Premesso che nel pomeriggio di ieri si sono affollati nella Sala del Consiglio in spontaneo Comizio moltissimi cittadini del centro urbano e della campagna, parecchi dei quali intenzionati di non abbandonare il proprio Comune nella volgente ora d' angoscia;

Che in detto Comizio principalmente il Deputato del Collegio, on. Ernesto Pietriboni, ed il cittadino bellunese conte dott. Francesco Agosti, hanno francamente esposta la gravissima situazione presente, resa ancor più penosa per l' evidente abbandono da parte delle Autorità governative e militari, poichè tutti gli uffici governativi e militari hanno ormai silenziosamente lasciata o stanno per lasciare la Città, senza nulla organizzare o predisporre a favore della popolazione civile, tanto che oggi, inopinatamente, si chiuse perfino l' Ufficio Postale;

Che il Consiglio Comunale di Belluno e la Giunta Municipale, per ragioni varie, sono rimasti fortemente diminuiti nella presenza dei rispettivi membri;

Che, ritenuto un tale stato di cose, gli intervenuti al Comizio hanno alla unanimità deliberato di costituire un Comitato di ASSISTENZA PUBBLICA a completare e rafforzare il Consiglio e la Giunta Comunale, nello intendimento che il detto Comitato sia investito di ampie attribuzioni, specie per quanto riguarda la sicurezza pubblica e gli approvvigionamenti in genere;

Che l' Assemblea per acclamazione elesse in via provvisoria a far parte del Comitato di Assistenza Pubblica gli Assessori ed i Consiglieri Comunali presenti nel Comune e i nove Cittadini seguenti:

Agosti conte dottor Francesco, Bianchetti Francesco, Croce Luigi, Campanaro Emanuele, Rota prof. Antonio, Pagani Cesa nob. Ferdinando, Da Corte don Giuseppe, De Cian Pietro, Da Pra Antonio;

Che a questi membri provvisori fu affidato l' incarico di costituire il definitivo Comitato di Assistenza Pubblica, il quale dovrà partecipare delle funzioni proprie all' Amministrazione Comunale e delle funzioni devolute all' Autorità Governativa e di Pubblica Sicurezza;

Tutto ciò premesso, sopra invito del Prosindaco sig. Pietro Mandruzzato, in rappresentanza della Commissione provvisoria di cui sopra, si sono oggi 6 novembre 1917 riuniti della sede Municipale i Consiglieri Comunali seguenti: Mandruzzato Pietro, Sommacal Abramo, Bogo Giuseppe, Mazzorana Cirillo, Tison Giuseppe, De Cian Matteo, Viel Luigi, Fabris Anselmo, Massenz Augusto, Frigimelica avv. Francesco, Stiz Giuseppe.

Sono inoltre presenti tutti i nove Commissari provvisori dianzi nominati, meno il prof. Rota.

Presiede l'Assessore Municipale funzionante da Sindaco sig. Pietro Mandruzzato, e funziona da segretario l'avv. Frigimelica. Degli altri componenti la Giunta Comunale è rimasto in paese soltanto l'Assessore Bogo Giuseppe. Assiste all'adunanza il prefetto di Belluno co: Piero Cioia ed il Deputato al Parlamento on. Ernesto Pietriboni.

Dopo brevi ed appropriate parole del Presidente, la seduta, che ha carattere pubblico, è aperta.

Ad unanimità si stabilisce anzi tutto che i componenti definitivi del Comitato di Assistenza Pubblica siano:

a) i Consiglieri Comunali in carica regolare e presenti in Comune;

b) i signori: Agosti co: dott. Francesco, Bianchetti Francesco, Croce Luigi, Campanaro Emanuele, Pagani Cesa nob. Ferdinando, Da Corte don Giuseppe, De Cian Pietro, Da Pra Antonio, Calza Giuseppe, Norcen Giuseppe, D'Incà don Pietro.

c) tutti i Capi Frazione del Comune.

Tosto si passa alla nomina di una Giunta Esecutiva, che fungerà genericamente come Giunta Municipale, mentre il Comitato Generale avrà in largo senso le funzioni di Consiglio Comunale e potrà essere sentito dalla Giunta Esecutiva quando lo creda opportuno.

Alla Giunta Esecutiva, col consentimento di tutti gli intervenuti, vengono concessi pieni poteri. Si delibera che la Giunta stessa sia composta di dodici membri: un Prosindaco, un Assessore Anziano e dieci Assessori.

Pertanto alla unanimità rimane composta come in appresso:

1. - Prosindaco — Pietro Mandruzzato
2. - Assessore anziano — Co: dott. Francesco Agosti
3. - Assessore — Bianchetti Francesco
4. - » — Croce Luigi
5. - » — Campanaro Emanuele
6. - » — Pagani Cesa nob. Ferdinando
7. - » — Da Corte don Giuseppe
8. - » — De Cian Pietro
9. - » — Da Pra Antonio
10. - » — Calza Giuseppe
11. - » — D'Incà don Pietro
12. - » — Bogo Giuseppe

Dopo di che ad unanimità l'Assemblea, su proposta del Prosindaco, nomina a *Segretario Generale del Comune* e del *Comitato* l'avv. Francesco Frigimelica, il quale attualmente riveste anche le funzioni di Segretario Capo della Amministrazione Provinciale.

Infine, col voto di tutti, viene nominato Cassiere il signor Giuseppe Norcen.

Il Prosindaco convoca immediatamente la Giunta Esecutiva in seduta particolare.

Il Prefetto co: Cioia con affettuosa e commossa parola porge l'addio a questa popolazione, essendo stato traslocato a Venezia, ed approva la necessità della costituzione del Comitato di Assistenza Civile come sopra.

L' On. Pietriboni a nome di tutta l' Assemblea ricambia sentitamente il saluto e rileva che se l'opera del Governo fu in questi giorni assai impari alle circostanze, la colpa non deve attribuirsi ai buoni intendimenti del sig. Prefetto.

Dopo ciò la seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

P. MANDRUZZATO

IL SEGRETARIO

FRIGIMELICA

Verbale di Seduta

In questo giorno 6 Novembre 1917 alle ore 14 nel Palazzo Municipale di Belluno si è radunata la Giunta Esecutiva del Comitato di Assistenza Pubblica.

Sono presenti tutti i membri della Giunta, cioè i Signori:

Mandruzzato Pietro
Agosti co: dott. Francesco
Bianchet Francesco
Croce Luigi
Pagani Cesa nob. Ferdinando
Da Pra Antonio
Calza Giuseppe
Bogo Giuseppe
De Cian Pietro
Campanaro Emanuele
Da Corte don Giuseppe
D' Incà don Pietro

Presiede il Prosindaco Sig. Pietro Mandruzzato. Segretario avv. Francesco Frigimelica.

Norme pel funzionamento della Giunta

La Giunta stabilisce:

1. Che i provvedimenti contingibili ed urgenti sono di competenza del Prosindaco o di chi per esso, salvo a riferirne alla Giunta nella più prossima seduta della Giunta.
2. Che ogni seduta è valida anche con la presenza di tre membri, quando uno di questi sia il Prosindaco o l' Assessore Anziano.
3. Che a parità di voti si intenderà approvato quel partito che avrà il voto del Presidente della seduta.
4. Che il Segretario Generale assisterà alle riunioni, ne redigerà i verbali in quanto occorra, farà eseguire le deliberazioni ed avrà soltanto voto consultivo.

Formazione e distribuzione dei referati.

Salve nuove emergenze la Giunta delibera di distribuire la propria azione in N. 9 referati ed in pari tempo designa gli Assessori di ciascun referato.

Referato I° — *Approvvigionamenti e consumi,* cogli Assessori Mandruzzato Pietro (Prosindaco) e Pagani Cesa nob. Ferdinando.

Referato 2° — *Ordine Pubblico - Assistenza e Sanità,* cogli Assessori Agosti dott. Francesco e Da Pra Antonio, il primo particolarmente per la assistenza e sanità, ed il secondo specialmente per l' ordine pubblico.

Referato 3° — *Lavori pubblici,* cogli assessori Croce Luigi e Bogo Giuseppe, quest' ultimo particolarmente per le frazioni rurali.

Referato 4° — *Istruzione Pubblica - Assistenza deli' infanzia e Beneficenza,* cogli assessori D' Incà don Pietro e Campanaro Emanuele, questo ultimo particolarmente per la pubblica beneficenza.

Referato 5° — *Servizi pubblici,* cogli Assessori Calza Giuseppe e Bianchet Francesco.

Referato 6° — *Finanze,* col Prosindaco Mandruzzato Pietro.

Referato 7° — *Tutela dei beni degli assenti*, cogli Assessori Da Corte don Giuseppe e De Cian Pietro.

Referato 8° — *Stato Civile e Personale Comunale in genere,* col Prosindaco Mandruzzato Pietro che ha facoltà di delega.

Referato 9° — *Giustizia,* coll' Assessore Da Corte don Giuseppe.

Percentuale sugli introiti daziari spettanti al Ricevitore Sig. Dalla Bernardina ed al Commesso Dal Pan.

Sentiti i funzionari interessati, la Giunta delibera di pagare subito un acconto rispettivamente di L. 2000.— (lire duemila) e di L. 1000.— (lire mille) al Ricevitore del Dazio, Sig. Dalla Bernardina ed al commesso daziario Sig. Dal Pan sull' importo a loro spettante in base al regolamento daziario come percentuale sulle riscossioni del dazio.

Manicomio Provinciale

La Giunta autorizza il Referato degli Approvvigionamenti e Consumi a sovvenire, fin dove è possibile, anche il Manicomio Provinciale di Ponte nelle Alpi.

Dopo ciò la seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

MANDRUZZATO

Il Segretario Generale

AVV. F. FRIGIMELICA

Seduta 8 Novembre 1917

Presenti i Signori:

1. Mandruzzato Pietro	Prosindaco
2. Agosti co: dott. Francesco	Assessore
3. Da Corte don Giuseppe	»
4. Pagani Cesa nob. Ferdinando	»
5. Croce Luigi	»
6. Campanaro Emanuele	»
7. Calza Giuseppe	»

Interviene alla seduta il Capitano dei Carabinieri Sig. Viola, e la Giunta, sentito il Capitano stesso, prende vari provvedimenti specialmente: per evitare disgrazie a seguito dello scoppio di bombe ed in genere di esplosivi abbandonati; per prevenire e reprimere saccheggi da parte di militari in ritirata e della popolazione civile; perchè la popolazione rurale sia diffidata

a rimanere nelle proprie frazioni; per la distribuzione del sale; perchè le grosse polveriere che stanno per essere abbandonate dai militari italiani vengano convenientemente guardate da vigili armati e possibilmente sgomberate almeno dagli esplosivi più pericolosi, essendochè l'eventuale scoppio di tali polveriere potrebbe produrre enorme disastro ed anche il crollo di parte della città.

Si prendono inoltre vari provvedimenti per cercare di salvare i generi alimentari dei magazzini militari.

Calmiere

La Giunta delibera di pubblicare il seguente calmiere:

1. Latte prezzo massimo L. 0.20 il litro
2. Carne di qualunque specie non oltre L. 2.50 il Kg.
3. Burro prezzo massimo L. 3.— il Kg.
4. Formaggio prezzo massimo L. 2.— il Kg.

Profughi - Manicomio ed Ospedale

La Giunta prende le disposizioni opportune per l'alloggiamento dei profughi, per il funzionamento dell'Ospedale Civile ed il suo approvvigionamento, come pure per l'approvvigionamento del Manicomio Provinciale di Ponte nelle Alpi.

Dopo ciò la seduta è tolta.

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

Il Segretario Generale

Avv. F. FRIGIMELICA

Sedute dei giorni 9 - 10 e 11 Novembre 1917

Nei giorni 9 - 10 e 11 Novembre la Giunta sedette in riunione permanente, prendendo da mane a sera molteplici provvedimenti, in ispecie nei riguardi della sicurezza pubblica e degli approvvigionamenti.

Il 10 mattina fra le ore 10 ed 11, dopo breve fuoco di fucileria diretto

ad impedire che il Ponte di Piave venisse fatto saltare dalle truppe italiane, il Ponte stesso saltò tuttavia ed in pari tempo comparve in vista la prima pattuglia tedesca. Qualche ora dopo vennero issate sulle torri del Comune le bandiere bianche, essendosi ritirato anche l'ultimo squadrone di cavalleria italiana, cioè gli ultimi soldati italiani che dovevano ritirarsi passando per la città.

Nelle ore pomeridiane, verso le 15, durante la seduta della Giunta, si presentò in Municipio e davanti la Giunta stessa il primo Ufficiale tedesco il quale dichiarò che i componenti della Giunta avrebbero risposto colla loro testa di qualsiasi avvenimento contro le truppe occupanti; che qualsiasi requisizione non forzata avrebbe seguito a pagamento o contro rilascio di buoni; che venissero consegnate le armi detenute dai cittadini, ripetendo la diffida di non commettere atti ostili, perchè diversamente potrebbe anche essere incendiata la città.

Ritiratosi il detto Ufficiale, la Giunta, approva un manifesto invitante la cittadinanza alla massima calma, in relazione alle diffide fatte dall' ufficiale tedesco.

IL PROSINDACO

P. MANDRUZZATO

Il Segretario Generale

Avv. F. FRIGIMELICA

N.B. — Nel primo mese dall' occupazione, si può dire che la Giunta abbia seduto in permanenza tutti i giorni, prendendo un'infinità di provvedimenti urgentissimi, sia per i bisogni della popolazione civile, sia in esecuzione ad ordini e richieste dell' Autorità Militare occupante, che per il loro rapido succedersi e per la loro eccezionalissima fisonomia non è il caso di registrare partitamente a verbale, eccezione della seguente avvenuta nel pomeriggio dell' 11 Novembre 1917.

Presenti i signori:

1. Mandruzzato Pietro	Prosindaco
2. Agosti co: dott. Francesco	Assessore
3. Da Corte don Giuseppe	»
4. Croce Luigi	»
5. Pagani Cesa nob. Ferdinando	»
6. Da Pra Antonio	»
7. Calza Giuseppe	»
8. De Cian Pietro	»
9. Frigimelica Avv. Francesco	Segretario

Il Prosindaco espone la gravissima situazione della città e della campagna in seguito agli eccessi delle truppe. Ad unanimità viene approvata la seguente protesta e dato incarico al Prosindaco, in unione all' Assessore Calza di presentarla al Comando Militare residente all' Albergo Cappello.

IL COMITATO:

Premesso che l' Autorità Militare occupante avea dato affidamento a questo Municipio di far rispettare la proprietà privata, se non altro qualora non si fossero verificati atti o manifestazioni di violenza;

Constatato che tutta la città è rimasta perfettamente tranquilla, ma tuttavia venne più o meno sottoposta a saccheggi e danneggiamenti;

Ritenuto che se i beni e gli effetti di compendio demaniale e militare possono essere considerati dagli occupanti come bottino di guerra, non così deve essere delle proprietà mobiliari ed immobiliari appartenenti ai privati cittadini od agli Enti Comunali;

Il Comitato, sorto precipuamente per la sicurezza pubblica e la tutela della proprietà dei cittadini e degli Enti locali, si crede in diritto ed in dovere di protestare siccome protesta contro i lamentati saccheggiamenti e vandalismi, che sono assolutamente in contrasto con le norme di guerra fra popoli civili;

Domanda che l' Autorità occupante si compiaccia di stabilire i danni ed emanare gli indispensabili provvedimenti a salvaguardia della proprietà privata e Comunale.

Decidesi di sciogliere il corpo straordinario dei vigili municipali armati e di rafforzare quanto occorre il Corpo dei Vigili Comunali ordinari.

IL PROSINDACO

P. MANDRUZZATO

Il Segretario Generale

AVV. F. FRIGIMELICA

Seduta della Giunta Comunale addì 1 Marzo 1918

Presenti:	Mandruzzato Pietro	Prosindaco
	Agosti dott. Francesco	Assessore anziano
	Calza Giuseppe	Assessore
	Pagani Cesa nob. Ferdinando	»
	Da Pra Antonio	»
	Campanaro Emanuele	»
	De Cian Pietro	»
	Frigimelica Avv. Francesco	Segretario generale

OGGETTO: Sepoltura dei deceduti austriaci in Comune di Belluno

Premesso che l' Amministrazione Comunale e la cittadinanza bellunese dinanzi alla morte ha dimostrato di non distinguere la nazionalità italiana da qualsiasi altra nazionalità, tanto che in epoca recente vennero celebrate in Belluno solenni onoranze funebri anche ad aviatori austriaci caduti in territorio del Comune, dando agli stessi degna sepoltura entro il Cimitero Urbano;

Ritenuto che in terreno contiguo al Cimitero Urbano riposano le spoglie di militari austriaci, decessi dopo l' occupazione austro - tedesca;

La Giunta Comunale di Belluno, all' unanimità e senza discussione, sulla proposta del Prosindaco

DELIBERA

di sorvegliare, curare e proteggere con pietoso sentimento il luogo e le fosse e le insegne esterne degli Austriaci sepolti in Comune.

IL PROSINDACO
P. MANDRUZZATO

Il Segretario Generale
DOTT. F. FRIGIMELICA

Nota - Questa delibera fu presa in seguito ad invito verbale del Comando di Città e non venne accolta dal Comando superiore che in seguito ebbe ad imporre al Comune l' accettazione dell' atto riprodotto nella parte 8a

SEPARAZIONE DI CASTION

K. u. K. ETAPPENBEZIRKSKOMMANDO BELLUNO Z. K.

Exh. N. 351 - Z N. 67

DIENSTZETTEL

Belluno am 23 Dicembre 1917

Al pto. 5 della rel. dei 22 corr. mese si partecipa che il territorio al di là del Piave non è sotto la giurisdizione di questo Comando e quindi i provvedimenti e ordini valgono per il territorio al di qua del fiume.

KANTZ OBST.

Al Municipio di

BELLUNO

Dalla casa comunale di Castion 27 Dicembre 1917.

Seduta preliminare per costituire una amministrazione nel territorio di Castion.

Verbale di deliberazione dei Delegati a tale scopo eletti.

La sinistra del fiume Piave trovandosi alla dipendenza del Comando Imperiale Germanico in conformità a tale disposizione la Parrocchia di Castion costituita dai sedici villaggi: Anconetta - Caleipo - Castion - Cavessago - Cet - Cirvoi - Faverga - Levico - Madeago - Modolo - Pedecastello - Sagrogna - Sossai - Tassei - Visome, venendo a trovarsi staccata dal resto del Comune di Belluno e facendo suo il consiglio dell'Imp. Regio Comando di Città di tutelare da se i propri interessi, la suddetta Parrocchia (riparto di oltre seimila abitanti e già comune separato) convocatasi in nome dei suoi consiglieri, dei capi frazione, dei delegati dei 16 villaggi, presenti pure i maggiorenti della comunità, considerando lo stato anormale in cui essa Comunità trovasi al presente in rispetto all'altra parte del Comune di cui ne è staccata doppiamente, considerando pure la necessità di costituirsi in rappresentanza propria per ogni effetto morale e giuridico e per il diretto contatto colle superiori Autorità Germaniche - per ogni eventuale Imperiale disposizione, ad unanimità si costituisce come ad antico in Comunità di Castion eleggendo a propri rappresentanti i Sig. Bogo Giuseppe, Sommacal Abramo, Bortot Giovanni fu Giovanni, Da Ronch Francesco, Mazzorana Cirillo, Gasperin Costante, Tison Giuseppe, Burigo Lorenzo, De Menech Giuseppe, Reolon Mosè, Fioletti Noè, Viel Luigi, Scardanzan Pietro, De Bona Giacinto, Dal Pont Giuseppe, Piol Usia, Dal Farra Matteo, Tormen Giovanni De Toffol Antonio, Calesso Angelo, Colet Augusto - Bortot Giovanni fu Paolo, Corradini Giuseppe, sottoponendosi ai doveri di tale carica salvo il beneplacido consenso dell' Imp. Governo a cui detto riparto attualmente appartiene.

I suddetti signori riunitisi seduta stante in forma di consiglio comunale, nominati scrutatori i Sig. Viel Luigi e Bogo Giuseppe hanno proceduto alla nomina della propria Giunta alla quale riuscitono eletti i signori:

Bogo Giuseppe	con	voti	N.	22
Sommacal Abramo	»	»	»	21
Bortot Giovanni	»	»	»	17
Da Ronch Francesco	»	»	»	13
Mazzorana Cirillo	»	»	»	12

Fra i cinque suddetti signori venne nominato a Sindaco il Sig. Bogo Giuseppe.

Letto ed approvato ad unanimità del Consiglio il presente atto firmato dal Sindaco in nome della Giunta e munito del Sigillo Parrocchiale si trasmette all' Autorità Superiore per la benevola approvazione.

IL SINDACO — IL SEGRETARIO

BOGO GIUSEPPE — BORTOT GIOVANNI

(L. S.)

Pra : 31 - 12 - 17 E. G. 523 - Z. K.

K. u. K. ET - BEZ - KDO. BELLUNO

N. 103 p. m.

Al Municipio di

BELLUNO

Belluno, li 2 Gennaio 1918

Si prenda a conoscenza e si annunzi se le frazioni suddette comprendono tutto il territorio al di là del Piave appartenenti al Comune di Belluno.

Si comunichi un parere riguardante la decisione presa dei delegati in Castione.

KANTZ COL.

N. 118

Belluno, 3 Gennaio 1918

Le Frazioni elencate nella deliberazione sopra estesa non rappresentano tutto il territorio del Comune di Belluno sulla Sinistra del Piave. A tacere delle frazioni di Castoi e Val Tibolla che sembrano dimenticate per semplice inavvertenza, resterebbero sempre sotto la giurisdizione di Belluno i Sobborghi della Caorera e del Bersaglio, subito al di la del Ponte sul Piave.

Devesi ricordare che gli abitanti del Castionese aspirano da tempo a separarsi dal Comune di Belluno per costituirsi in comune autonomo. In proposito esplicarono anche delle pratiche legali, ma le le loro istanze furono respinte dal Governo sul conforme parere del Consiglio Comunale di Belluno, ritenuto che gli abitanti dell' Oltrepiave non hanno alcun interesse economico e nessun motivo plausibile per separarsi da Belluno.

Ora non è il caso di compromettere l' importante e delicata questione col riconoscere in qualche modo la costituzione della Comunità di Castion e la relativa rappresentanza, nominata senza alcuna formalità legale, di cui parla la sopraestesa delibera.

Si espone invece il parere che i rappresentanti del Castionese nominati nella adunanza del 27 dicembre 1917 debbano considerarsi come un *Comitato di Assistenza Pubblica*, che funzionerà provvisoriamente durante l' attuale stato di cose e solo nel caso, o principalmente nel caso che il Territorio sulla sinistra del Piave, sia governato da un Comando Germanico e non passi sotto la giurisdizione dell' On. Comando Austriaco.

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

K. u. K. ETAPPENBEZIRKSKOMMANDO - BELLUNO

Ad E. Nr. 523 - Z. K. N. 147

DIENSTZETTEL

Belluno, am 5 Iänner 1918

In Beantwortung des in der Ortsvorstehersitzung vom 27 - XII - 1917 geäusserten Verlangens nach Antomie wird der Gemeinde mitgeteilt, dass eine solche vorderhand nicht in Aussicht genommen ist.

KANTZ COLON.

An Gemeinde von

BELLUNO

N. 148 Belluno, 6 Gennaio 1918

Al M. R. Parroco di

CASTION

Si trasmette per opportuna conoscenza e norma.

IL PROSINDACO

MANDRUZZATO

CRISI IN SENO AL COMITATO DI ASSISTENZA PUBBLICA

N. 1157

Ill.mo Sig. Sindaco di

BELLUNO

Son già quattro mesi e mezzo che è stata costituita la Commissione Amministrativa composta di dieci membri effettivi con pieni poteri ed oltre a questi vi dovevano far parte pure tutti i Consiglieri che restavano in paese che questo fosse vero noi non possiamo crederlo, perchè in tutto questo tempo noi non siamo mai stati convocati, non abbiamo mai saputo cosa ha fatto l' Amministrazione, senonchè abbiamo sentito che hanno fatto qualche cosa per la popolazione della città, sicchè da questa sola piccola parte di popolazione fu consumato quei generi che erano rimasti nei magazzini.

Per noi di campagna figli della serva, non tessera, non generi di sorta nemmeno per le famiglie più miserabili, non un calmiere per evitare di essere preda degli strozzini, tutt' al più qualche inutile manifesto affisso sui nostri muri e niente di ciò che in questi momenti ci era necessario.

Abbiamo pensato per non esservi d' incomodo di renderci autonomi e voi l' unica volta che avete pensato a noi fu di dare parere contrario a questa giusta aspirazione.

Dunque siamo o nò membri del Consiglio Comunale, siamo o nò dello stesso Comune, voi ce lo dovete dire affinchè ci possiamo regolare e possiamo evitare se non siamo a parte di niente le rampogne che potrebbesi dire giuste della popolazione.

Con la massima osservanza

Castion. li 19 Marzo 1918.

Sommacal Abramo
Viel Luigi
Da Ronch Francesco
Tison Giuseppe

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 1163 *Belluno, 21 Marzo 1918*

Ai Signori Consiglieri Comunali di Belluno
Sommacal Abramo, Viel Luigi, Da Ronch Francesco, Tison Giuseppe

Ho comunicato alla Giunta Municipale la vostra lettera del 19 corr. Per la forma nella quale essa venne redatta, la Giunta ad unanimità crede che lo scritto non meriti risposta.

Tanto a vostra norma

Con osservanza

IL PROSINDACO
MANDRUZZATO

Belluno, li 29 Marzo 1918

Carissimi Amici,
Avv. Frigimelica Dott. Francesco e Giuseppe Calza

Ho riflettuto freddamente sugli incidenti svoltisi nella seduta di ieri e mi sono fatto la piena convinzione che l' unica via di uscita è la mia dimissione.

Ciò nel decoro mio personale e probabilmente, anche nell' interesse cittadino.

Pregovi pertanto voler comunicare alla Giunta questo mio fermo divisamento colle seguenti considerazioni.

I biasimi e poi ultimamente la prova di sfiducia rivoltami ieri da una parte dei membri della Giunta, trovano indubbiamente eco in seno alla Maggioranza, dacchè voi due soli, siete sorti in mia difesa. Sono sempre convintissimo di aver agito con ragione, e dati i tempi in cui siamo, non abbandonerei certamente la mia linea di condotta anche in avvenire, credendola utile e decorosa al Paese.

Non voglio discutere o meno, essa sia nel ciclo delle mie competenze o sia perfettamente legale; ma sono intimamente persuaso essa sia l'unica da tenere, date le circostanze attuali ove occorrono decisioni immediate e senza tante chiacchere.

Tale condotta avrei tenuto *senza fallo* anche in seguito ed a qualunque costo, se la fiducia dei miei Concittadini non mi fosse venuta a mancare.

Per esperienza, voi stessi lo sapete, che a Belluno e forse anche altrove, si critica molto e si opera poco ed essendo io sempre pronto ed in ogni tempo a rendere stretto conto dell' opera mia, non voglio venir tacciato in futuro di essermi atteggiato quasi a dittatore o peggio, a tiranno. Ho procurato di agire con coscienza e nell' interesse cittadino per quanto ho potuto, mi sarò forse sbagliato, ma non credo ci sia una persona onesta fra i miei concittadini, che possa ritenermi animato da altri fini.

Sostengo sempre che la lettera in risposta ai Castionesi sia la sola che si poteva dare, e credendo d' interpretare l' *unanime* consenso della Giunta, la mandai in anticipazione a tutela del decoro dell' Amministrazione Comunale.

Ben sapeva il Dott. Agosti, che la presenza dell' Assessore Bogo alla seduta sarebbe stata il portavoce agli autori della famosa lettera e che la Giunta non ne era stata informata che intempestivamente, quindi avrebbe smentita la mia prima asserzione. Parmi il suo zelo sia stato un po' fuori proposito; certo si è, che se si fosse trattato del caso suo, io gli avrei usato maggior riguardo e solidarietà.

Per facilitare lo svolgimento della crisi, e per non creare imbarazzi all' Amministrazione Comunale attenderò fino a domani che la Giunta abbia scelto in pectore un nuovo Capo Comune, prima di comunicare le mie dimissioni al Governatore del Distretto, e ringraziandovi con tutto il cuore della vostra efficace e saggia compartecipazione, vi stringo calorosamente la mano.

Aff.mo

IL PROSINDACO

P. MANDRUZZATO

Belluno, 29 Marzo 1918

Pregiatissimo Sig. Pietro Mandruzzato

Prosindaco di BELLUNO

Abbiamo riuniti d' urgenza i componenti la Giunta ed abbiamo loro comunicata la di Lei lettera odierna nella quale Ella manifesta la intenzione di dimettersi dalla carica di Prosindaco, in seguito a qualche incidente veverificatosi nella seduta di ieri, particolarmente in merito alla risposta data ad una sconveniente protesta scritta di quattro consiglieri del Castionese.

I componenti la Giunta, tutti concordi, hanno dichiarato di aver avuto il semplice intendimento di usare del loro diritto di obbiettiva osservazione intorno all' operato del Prosindaco, senza alcun sottinteso o punta di personalità, e di avere approvata in definitiva, tutti unanimi, la risposta prosindacale ai quattro consiglieri dell' Oltrepiave.

Hanno dichiarato inoltre di tenersi solidali con la buona sostanza di tutti gli atti compiuti dal Prosindaco in questo difficilissimo e doloroso momento, riconoscendo la necessità che al Capo del Comune sia lasciata larghezza di azione. Soltanto hanno esposto il desiderio che il Sig. Prosindaco voglia compiacersi di usare più frequentemente all' occasione dell' opera degli Assessori secondo i rispettivi referati, poichè questo torna eziandio a scarico delle occupazioni e responsabilità prosindacali.

Hanno, poi, riconosciuto, tutti senza eccezione, che nessuno potrebbe sostituire la preziosa opera dell' attuale Prosindaco e che sarebbe un danno gravissimo pel pubblico interesse se egli dovesse mandare ad effetto la intenzione espressa di dimettersi. Onde lo pregano di ritenere chiuso col massimo onore quel qualunque incidente che per un attimo ha potuto turbare la armonica cooperazione fra i membri della Giunta, sicuri che vorrà rimanere al suo posto pel bene comune.

Affezionatissimi

G. Calza - Avv. F. Frigimelica

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 1310

Belluno, 1 Aprile 1918

Egregio Collega,

Data la specialissima situazione in cui trovasi l' Amministrazione Comunale in seguito all' occupazione, riesce assai difficile, se non impossibile, un funzionamento pienamente armonico e perfettamente legale dell' Amministrazione stessa.

In ogni modo, allo scopo di ottenere il migliore costante affiatamento tra i Signori componenti della Giunta, ritengo utile stabilire delle riunioni periodiche fisse, senza bisogno di speciali inviti.

Tutte le settimane quindi, e precisamente nel pomeriggio del sabato (fra le ore 16 e le 18) i signori Assessori sono pregati di riunirsi nel gabinetto del Sindaco.

Resta naturalmente inteso che ad ogni occorrenza la Giunta verrà convocata dietro particolare invito, indipendentemente dalla consueta riunione del sabato.

Con distinta osservanza

IL PROSINDACO
MANDRUZZATO

Ai Signori Assessori del Comune

di BELLUNO

NOMINA DELLA GIUNTA
DA PARTE DELL' AUTORITÀ OCCUPANTE

ASSEGNAZIONE DEI REFERATI

K. u. K. DISTRIKTSKOMMANDO BELLUNO

E. N. 1295 - Z. K.

Protocollata al N. 1326
Addì 3-4-1918

DECRETO

Per ovviare agli inconvenienti derivanti dall' interruzione dei servizi pubblici in seguito agli avvenimenti di guerra e specie alla fuga generale di quasi tutte le autorità italiane e comunali l' I. e R. Comando distrettuale trova di nominarLa Sindaco del Comune di Belluno.

Per coadiuvarLa in tale funzione Le vengono addetti i Signori:

Agosti Conte Dott. Francesco
Croce Luigi
Pagani Cesa Nob. Ferdinando
Da Pra Antonio
Calza Giuseppe
D' Incà Don Pietro, quali Assessori.
Bogo Giuseppe
Bianchet Francesco, quali Assessori supplenti.

A Lei in unione alle suddette persone incombe l'intera gestione comunale; avrà quindi tutti i diritti ma anche tutti gli obblighi che le leggi italiane stabiliscono riguardo al Sindaco, alla Giunta Municipale e al Consiglio Comunale.

Tutte le deliberazioni che a norma di legge rientrano nella competenza dei consessi deliberativi comunali e che abbisognano per la loro validità della ratifica da parte di autorità superiori sono da inoltrare pel tramite dell' I. e R. Comando distrettuale al Supremo Comando in Udine.

All' I. e R. Comando distrettuale spetta il potere disciplinare riguardo a Lei e alle persone adibitele.

Belluno, li 2 Aprile 1918.

L' I. e R. Comandante Distrettuale
KANTZ

All' Ill. Signor
Mandruzzato Pietro
in BELLUNO

K. u. K. DISTRIKTSKOMMANDO BELLUNO

E. N. 1471 - Z. K.

Protocollata al N. 1352
addì 4-4-1918

An
MUNICIPIO
in BELLUNO

Belluno, am 4 April 1918.

Si comunica che secondo l' art. 26 della legge comunale - testo unico 1915 - Dott. Co: Agosti non può far parte della giunta municipale, giacchè percepisce dal Comune uno stipendio.

In sua vece non viene eletto nessuno. Si voglia allegare questa nota al Decreto.

KANTZ

K. u. K. DISTRIKTSKOMMANDO BELLUNO

E. N. 1513 - Z. K.

Protocollata al N. 1364
addì 5 - 4 - 1918.

Al Municipio di
BELLUNO

Belluno, li 4 Aprile 1918

In risposta alla nota 1328, si conferma l' elezione del Sig. Avv. Dott. FRIGIMELICA FRANCESCO a Segretario Generale e del Sig. NORCEN GIUSEPPE a Cassiere.

KANTZ

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 1320

Belluno, 3 Aprile 1918

Ai preg. Signori Consiglieri,

Mi faccio dovere di comunicare alla S. V. che l'I. R. Comando Distrettuale, con suo Decreto 2 corr. N. 1295, ha sciolta l'attuale Amministrazione del Comune di Belluno, ed in quella vece ha nominato a *Sindaco* il sig. Pietro Mandruzzato, ad *Assessori effettivi* i signori: Agosti dott. Francesco, Croce Luigi, Pagani Cesa Ferdinando, Da Pra Antonio, Calza Giuseppe, D'Incà don Pietro, e ad *Assessori supplenti* i signori: Bogo Giuseppe e Bianchet Francesco.

I nominati sono investiti di tutte le funzioni che spettano tanto alla Giunta che al Consiglio Comunale.

Con osservanza

IL SINDACO

MANDRUZZATO

Seduta 6 Aprile 1918

della *Giunta Municipale di Belluno* nominata dall'I. R. Comando Distrettuale a seguito del Decreto 2 Aprile 1918, N. 1295, *con funzioni anche di Consiglio Comunale.*

Presenti i Signori:

1. Mandruzzato Pietro	Sindaco (Presidente)
2. Croce Luigi	Assessore effettivo
3. Pagani Cesa nob. Ferdinando	»
4. Da Pra Antonio	»
5. Calza Giuseppe	»
6. D' Incà Don Pietro	»
7. Bogo Giuseppe	Assessore supplente
8. Bianchet Francesco	»

Il Sindaco comunica l' allegato 4 Aprile 1918 N. 1471 al Decreto 2 Aprile N. 1295 dell' I. R. Comando Distrettuale, col quale allegato si partecipa che il co: dott. Francesco Agosti, già nominato col Decreto di cui sopra a membro effettivo della Giunta, viene dichiarato incompatibile perchè (quale medico condotto ed Ufficiale Sanitario) percepisce uno stipendio dal Comune. L' I. R. Comando partecipa pure che il co: Agosti non verrà sostituito.

Dopo di che il Sindaco, constatata la presenza di tutti gli altri componenti della nuova Amministrazione Comunale, insedia l' Amministrazione stessa, che, come primo suo atto, delibera di significare la riconoscenza del Comune a quei membri della cessata Giunta Esecutiva del disciolto Comitato di Assistenza Pubblica che non rimangono a far parte della nuova Amministrazione (cioè ai Signori: Agosti co: dott. Francesco, Campanaro Emanuele, Da Corte don Giuseppe e De Cian Pietro) ed insieme il rincrescimento di perdere la loro valida cooperazione.

1.° - Nomina dell' Assessore prosindaco ed Assessore Anziano, formazione e distribuzione dei referati.

La giunta delibera di nominare in via generica l'assessore Sig. Giuseppe Calza alle funzioni sindacali in eventuale mancanza od impedimento del Sindaco, salve le deleghe particolari e le pratiche di assoluta urgenza, nei

quali casi funzionerà da Sindaco l' Assessore specialmente delegato o l' Assessore più anziano d' età che sia presente, quando manchi il Sindaco ed il Prosindaco. Si stabilisce poi di dividere il funzionamento della Amministrazione in N. 7 (sette) referati e cioè :

Referato 1° — *Approvvigionamenti, consumi ed Agricoltura,* col Sindaco Pietro Mandruzzato e l' Assessore Ferdinando Pagani Cesa.

Referato 2° — *Ordine pubblico, Assistenza e Sanità,* col Sindaco Mandruzzato e l' Assessore Da Pra Antonio.

Referato 3° — *Lavori pubblici,* cogli Assessori Croce Luigi e Bogo Giuseppe, quest' ultimo particolarmente per le Frazioni Rurali.

Referato 4° — *Istruzione pubblica,* col Sindaco Mandruzzato e l' Assessore don Pietro D' Incà.

Referato 5° — *Servizi pubblici e contravvenzioni,* cogli assessori Calza Giuseppe e Bianchet Francesco. Le contravvenzioni sono particolarmente devolute all' Assessore Calza.

Referato 6° — *Finanze,* col Sindaco Mandruzzato e l' Assessore Calza.

Referato 7° — *Stato Civile e Personale Municipale,* col Sindaco Mandruzzato che ha sempre facoltà di delega.

2.° - Segretario Generale e Cassiere

Si prende atto della Nota 4 Aprile 1918 N. 1513 dell' I. R. Comando Distrettuale che riconferma a Segretario Generale del Municipio l' Avv. Frigimelica dott. Francesco ed a Cassiere Comunale il Sig. Giuseppe Norcen.

3.° - Sedute di Giunta

Si stabilisce che le sedute ordinarie della Giunta abbiano luogo il giorno di sabato d' ogni settimana alle ore 16, senza che vi sia bisogno di diramare speciali inviti. Solo per le adunanze straordinarie da tenersi in giorni diversi, si notificherà invito speciale.

Nei casi d' urgenza la Giunta potrà deliberare, purchè sia in numero, anche senza diramare la notifica di convocazione.

IL PRESIDENTE

P. Mandruzzato

L' Assessore Anziano

G. Calza

IL SEGRETARIO

Frigimelica

N. 1394 *Belluno, 8 Aprile 1918*

Al Preg. Sig.:
1. Agosti co: Dott. Francesco
2. Campanaro Emanuele
3. Da Corte don Giuseppe
4. De Cian Pietro

BELLUNO

La nuova Amministrazione del Comune di Belluno, che sostituisce il Comitato di Assistenza Pubblica, riunitasi in seduta 6 corrente, come primo suo atto ha deliberato di esternare alla S. V. ed agli altri componenti la cessata Giunta Esecutiva del Comitato, la viva riconoscenza del Comune per l' opera altamente patriottica largita in vantaggio di questa popolazione, che Ella non ha voluto abbandonare nel momento della più grande sventura.

Ed è sommo rincrescimento mio e dell' intera Amministrazione il non averLa da qui avanti a collaboratore diretto e carissimo.

Voglia gradire la presente partecipazione, con distinti cordiali saluti.

IL SINDACO
P. MANDRUZZATO

COMITATO PERMANENTE DELLA CUCINA DI BENEFICENZA DI BELLUNO

Protocollata al N. 1465
addì 12 - 4 - 1918

Belluno, 11 Aprile 1918

Ill.mo ed Egregio Sig. Sindaco di

BELLUNO

Vivamente La ringrazio per il cortese quanto gradito suo foglio in data 8 corrente.

Per quanto sia dolente di non far più parte di Codesta On. Giunta, della quale io appartenevo per acclamazione del Popolo, pure ho la grande soddisfazione di poter esplicare, nella Cucina di Beneficenza, il medesimo referato sebbene lontano da voi.

Faccio e farò sempre volentieri per il bene della nostra popolazione.

Coi migliori saluti della S. V. Ill.

Devot.
EMANUELE CAMPANARO

DIMISSIONI DELL'ASSESSORE DON PIETRO D'INCÀ

K. u. K. DISTRIKTSKOMMANDO BELLUNO

Z. K. N. 3096 - Z. K. Prot. Num. 2823

Al Municipio di

BELLUNO

Belluno, li 29 Agosto 1918

S' invita il Municipio di partecipare a Don Pietro D' Incà che l'I. e R. Comando di distretto non accetta le sue dimissioni.

KANTZ

N. 2838

Al M. R. Don Pietro D' Incà
Assessore Comunale

BELLUNO

Belluno, 31 Agosto 1918

La Giunta, alla quale ho comunicato la sua lettera di dimissioni da Assessore Municipale, mi ha incaricato d' insistere presso la S. V. affinché non voglia abbandonare la carica.

Alle premure della Giunta unisco le mie particolari, nella fiducia che Ella vorrà recedere dal manifestato proposito.

Con tutta considerazione

IL SINDACO
MANDRUZZATO

N. 2831

Rev. Don Pietro D' Incà

BELLUNO

Belluno, 31 Agosto 1918

Il Comando Distrettuale mi comunica con nota N. 3096 - Z. K. del 29 agosto che non accetta le di Lei dimissioni da Assessore e da membro della Commissione di Approvvigionamento.

Distinti ossequi

IL SINDACO
MANDRUZZATO

Belluno, 1 Settembre 1918

Onor. Signor Sindaco,

Proclive per natura ad appagare gli altrui onesti desideri, sono spiacente di non poter accondiscendere al voto emesso da codesta On. Giunta nella seduta di ieri. Porgo fra tanto sentite grazie per la nuova prova di benevolenza a mio riguardo, ma soltanto le circostanze specifiche da me indicate alla S. V. On. nelle precedenti lettere, mi costringono a confermarmi nel mio proposito.

Con distinta stima

SAC. PIETRO D' INCÀ

All' On. Sig. Sindaco di

BELLUNO

K. u. K. DISTRIKTSKOMMANDO BELLUNO

ad Z. K. - N. 3096 Prot. Munic. 2856

Al Municipio di

BELLUNO

Belluno, li 4 Settembre 1918

In relazione alla nota del 31 agosto 1918 N. 2837 si partecipa che il Comando distrettuale non trova d'accettare le dimissioni di Don Pietro D' Incà ed anzi insiste affinchè tosto riprenda le sue mansioni di assessore municipale e membro della commissione d' approvvigionamento.

Firma illeggibile

Prot. Munic. 2364

Belluno, li 5 Settembre 1918

Onor. Sig. Sindaco,

Dalla nota del locale Comando Distrettuale oggi comunicatemi dalla S. V. On., rilevo che le ragioni da me addotte per giustificare le presentate mie dimissioni non furono ritenute sufficienti; devo quindi ottemperare alla insistente ingiunzione fattami di riprendere la carica alla quale sono stato eletto.

Con distinta osservanza

Don Pietro D'Incà

All' On. Sig. Sindaco di

BELLUNO